



Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

A partire dal 20 luglio l'andamento meteorologico è stato caratterizzato da una maggiore frequenza di precipitazioni rispetto al periodo precedente. Questo ha garantito un parziale ripristino delle condizioni di tenore idrico dei terreni, specialmente nelle zone che si presentavano più critiche (posizioni con terreni meno profondi ecc.). Nel mese di luglio si sono misurati (dati di Sondrio) 94 mm di pioggia contro i 59 mm dello scorso anno. Da inizio agosto le precipitazioni si sono verificate, anche se con intensità non elevata, praticamente con cadenza giornaliera, ma i quantitativi sono molto variabili a seconda delle zone. Tendenzialmente la bassa valle fino circa a Berbenno (specialmente nelle giornate di giovedì 9 e lunedì 13) ha avuto un maggiore apporto di precipitazioni (12-20 mm), anche se hanno interessato solo parzialmente la fascia a vigneto, mentre già nella zona di Sondrio gli ultimi eventi piovosi sono stati meno intensi (dal 1 agosto 33 mm in tutto a Sondrio) e si vede di nuovo qualche segno di stress idrico sui terrazzi più esposti e nelle situazioni più critiche come tipologia di terreno.

Le temperature si sono mantenute tendenzialmente elevate: si sono registrate massime fino a 35.5-36.5 °C (record storici!) nelle giornate del 31 luglio e 1 agosto. A parte qualche giornata, da metà luglio ad oggi la differenza tra le temperature del 2018 e quelle delle corrispondenti giornate del 2017 (scarto termico) si è sempre mantenuto positivo, e dell'ordine di 3-5 °C (t medie). Non sono state solo le temperature massime ad essere più elevate rispetto al periodo, ma anche le minime che non sono scese sotto i 16-17 °C accentuando, insieme alle umidità relative molto alte, la condizione di afa persistente. Le sommatorie termiche ad oggi (13 agosto) assommano a circa 1190 gradi giorno, valore

leggermente inferiore a quello del 2017 (1220), ma comunque tendenzialmente più elevato rispetto a quello delle 3-4 annate precedenti. Questi dati confermano, insieme alle osservazioni sulla fase fenologica (compresa tra inizio invaiatura e 35-50% invaiatura) che siamo in presenza, al momento, di un'annata tendenzialmente precoce anche se non quanto il 2017. Al momento, soprattutto tra Sondrio e Tirano, ci sarebbe bisogno di un apporto idrico più significativo, considerando anche che ci troviamo in un'annata tendenzialmente di carica: carico di uva da medio elevato a molto elevato. I pesi medi dei grappoli sono leggermente superiori alla media di circa un 5/10% , anche se il loro peso finale dipenderà molto dall'andamento climatico di fine agosto ed inizio settembre.

Il 13 agosto è stato fatto il primo campionamento delle uve, e i valori che si riscontrano sono in linea con le **annate precoci** (come le annate 2003 – 2009 – 2011 – 2015).

Situazione fitosanitaria

Negli ultimi 15-20 giorni la situazione fitosanitaria ha visto una stabilizzazione delle infezioni di **peronospora**. Solo sulla nuova vegetazione (femminelle) si è osservata, anche se in modo non generalizzato, una nuova comparsa di macchie di peronospora, mentre i grappoli hanno superato la fase sensibile, anche grazie al procedere dell'invaiatura. Si consiglia pertanto di mantenere semplicemente la copertura della vegetazione, ripristinando i trattamenti ogni 15-18 giorni a seconda dei dilavamenti, e utilizzando prodotti a base di rame (ossicloruri, idrossidi o solfati). I prodotti a base di solfato usati negli ultimi trattamenti garantiscono anche un miglioramento della tenuta delle bucce (attenzione, dopo 30 mm sono completamente dilavati).

Oidio: le infezioni sono molto limitate, ed evidenti su grappolo soprattutto nei casi in cui si sono utilizzate le dosi più basse di zolfo, o dove la vegetazione è particolarmente affastellata. In questo periodo, visti comunque i tempi lunghi di maturazione della Chiavennasca, si consiglia di usare ancora zolfo bagnabile o liquido in una delle sue diverse formulazioni. Sospendere invece altre tipologie di prodotti antioidici.

Tignoletta (Lobesia botrana)

Al momento non si riscontrano catture nelle zone monitorate, ad eccezione della zona dell'Inferno dove si osserva un inizio di terza generazione in alcune postazioni, per ora limitato. A differenza dello scorso anno comunque in questa zona con elevata presenza di catture in seconda generazione, i trattamenti insetticidi sono stati effettuati in modo più attento, per cui non si dovrebbero riscontrare i problemi alla vendemmia osservati nella scorsa annata. Verranno forniti aggiornamenti sull'andamento delle catture anche nelle prossime settimane.

Trattamenti antibotritici

La necessità di effettuare uno o più interventi antibotritici dipende da diversi fattori: predisposizione dell'annata (se il periodo di pre-vendemmia è molto o poco piovoso), sanità generale delle uve, tipo di varietà e di clone (grappolo più o meno spargolo), consistenza delle bucce (fattori climatici ed altri), attacchi pregressi di fitofagi (es. tignoletta o altro), grandine, posizione del vigneto ecc. Vigneti in ottimale equilibrio vegeto produttivo, sufficientemente arieggiati (sfogliatura in fascia grappolo molto importante!!), e con cloni spargoli, normalmente non necessitano di trattamenti antibotritici. Diverso è il caso di vigneti con un mix di cloni a diversa compattezza dei grappoli, sanità non ottimale, posizione poco arieggiata, attacchi di tignoletta o vespe ecc. Ogni agricoltore dovrebbe conoscere il vigneto tanto da sapere se è più o meno soggetto a botrite, anche in base all'annata. Non potendo generalizzare, ricordiamo che visto il discreto anticipo di maturazione che caratterizza la presente annata, si deve prevedere evidentemente un anticipo anche dei trattamenti di chiusura, e quindi, nel caso si intenda farlo, di quello antibotritico. **Il trattamento antibotritico deve essere esclusivamente di natura preventiva, perché una volta che il fungo si è instaurato, è impossibile bloccarlo con interventi chimici. Si ricorda inoltre che la botrite, pur essendo favorita da fattori predisponenti come quelli sopra elencati, è un patogeno a penetrazione attiva, cioè può penetrare attivamente nella cuticola dell'acino anche in assenza di ferite. E' stato dimostrato sperimentalmente che le maggiori possibilità di infezione sussistono quando gli organi della pianta rimangono bagnati per circa 15 ore con temperatura intorno ai 15 °C.**

Prodotti antibotritici convenzionali

Principio attivo	Nome commerciale	Dose/hl	Tempo di carenza
Fluazinam	Banjo, Nando 500 SC ecc.	100-150	28
Pyrimethanil	Scala, Brezza, ecc.	200	21
Cyprodinil+Fludioxonyl	Switch	80	21
Fenpyrazamide	Prolectus	100	14
Fenexamide	Teldor plus	100-150	7

Al fine di una corretta gestione e per evitare eccessivi residui si raccomanda di diminuire la dose del prodotto utilizzato di circa un 20% nel caso in cui il quantitativo

di acqua distribuita per ettaro è superiore ai 10hl/ha - 70 l /per pertica.

Prodotti biologici (ammessi nel biologico ma possibili anche nel convenzionale)

Microorganismo	Nome formulato	Dose g(ml)/hl	Tempo di carenza
<i>Aureobasidium pullulans</i>	Botector	40	Non previsto
<i>Bacillus subtilis</i>	Serenade max ecc.	250-400	3 giorni
<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Amylo X	150-250	3 giorni
Bicarbonato di potassio	Armicarb, Karma 85, Vitikappa	500	1 giorno
Eugenolo+geraniolo+timolo	3Logy	400	3 giorni

Per le aziende che aderiscono alla mis. 10.1 del PSR: Contro questa avversità, a esclusione dei prodotti biologici, al massimo 2 interventi all'anno.

Fluazinam e fenexamide: max 2

Pyrimethanil, (Fludioxonil+ciprodinyl),Boscalid, Fenpirazamine : max 1 per ogni tipologia di principio attivo. Tra pirimethanil e ciprodinyl+fludioxonil, max 2 in tutto

Bacillus subtilis: max 4, Bacillus amyloliquefaciens max 6 trattamenti

Bicarbonato di potassio: max 8 interventi

Attenzione, i prodotti di tipo biologico, essendo microorganismi, sono generalmente inattivati dal rame e da altri fungicidi, quindi occorre leggere bene le indicazioni di etichetta per sapere con quali fungicidi sono miscibili. Tendenzialmente è meglio usarli da soli (es, per quanto riguarda 3Logy, prove hanno evidenziato miscibilità con Bordoflow sector, Poltiglia Disperss e Poltiglia bordolese, mentre la miscela con Cuproxat causa flocculazione). Vanno utilizzati entro qualche ora dalla preparazione, altrimenti i microorganismi si inattivano. Inoltre la persistenza di questi formulati è limitata, per cui in confronto alla tenuta di un antibiotico convenzionale, vanno ripetuti almeno due-tre volte per poter garantire una copertura sufficiente fino alla raccolta. Il loro utilizzo però può essere interessante per ridurre il rischio di comparsa di ceppi di funghi resistenti ai principi attivi convenzionali, oltre che per ridurre il quantitativo di residui di agrofarmaci nelle uve.